

done e al servizio provinciale del suolo di Piacenza, fin dal 1997 —:

se e quali interventi di sistemazione dell'argine in questione risultino essere stati attivati, dagli organi statali competenti, per ovviare la situazione di pericolo in premessa evidenziata. (4-08259)

GASPERONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal *Resto del Carlino* del 2 dicembre 2003 si apprende che alcuni pendolari, che si avvalgono dei servizi delle Ferrovie dello Stato, hanno messo in atto una raccolta di firme per protestare contro la soppressione dell'Eurostar 9419 Milano-Pescara delle 17,05;

la soppressione è prevista a partire dal 14 dicembre 2003, giorno dell'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario;

la petizione, contenente centinaia di firme, è stata trasmessa via fax a Trenitalia, al Ministero dei trasporti e agli Assessori competenti di Marche e Abruzzo;

Giacomo Accattoli, civitanovese che lavora a Milano, uno degli ideatori della raccolta di firme dichiara: « Il provvedimento di Trenitalia è del tutto ingiustificato. L'Eurostar ha un considerevole numero di utenti ed in particolare il venerdì è sempre pieno. Il servizio non è stato sostituito con uno equivalente in termini di orario e di tratta coperta. Per noi rimarrebbe solo l'Intercity il venerdì, un treno che fa già parte dell'orario attuale ed è più che pieno »;

già il 19 novembre l'Agenzia Adnkronos batteva la notizia: « I consiglieri regionali Pietro D'Angelo (Verdi), Ottavio Brini (FI), Stefania Benatti (Margherita), Roberto Tontini (Ds) e Gabriele Martoni (Pdc), componenti della quarta Commissione del Consiglio regionale delle Marche (Viabilità e trasporti), in una lettera inviata al presidente della Giunta regionale delle Marche, Vito D'Ambrosio, esprimono

preoccupazione per “la riduzione del servizio di trasporto che incide negativamente sul diritto alla mobilità dei cittadini marchigiani” e richiedono “un intervento fattivo affinché alcuni treni a lunga percorrenza, recentemente soppressi da Trenitalia nella tratta marchigiana, vengano ripristinati” » —:

se non ritenga assolutamente indispensabile adottare le opportune iniziative presso Trenitalia affinché sia ripristinato l'Eurostar 9419, considerato da tutti gli utenti strategico e insostituibile per tutti i pendolari della tratta Milano-Pescara.

(4-08276)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella Moschea di Bologna l'Imam locale ha tenuto un sermone, in occasione del quale ha espresso solidarietà nei confronti dei cosiddetti « martiri dell'islam »;

non si intende, da parte dell'interpellante, contestare la libertà di religione, bensì chiedere il rispetto della legge italiana e della memoria dei soldati italiani deceduti in Iraq;

si vuole invece fare presente che, da diverso tempo, in Emilia Romagna, molti enti locali pongono in essere una politica di concessione di immobili comunali adibiti a moschee, senza i necessari controlli e verifiche, indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini;

questa prassi, ormai ampiamente generalizzata, rischia di determinare situazioni ingestibili o, comunque, la perce-

zione di diritti acquisiti per sempre, a prescindere da ogni forma di controllo da parte delle pubbliche istituzioni —:

quale tipo di iniziativa, nel rispetto dell'autonomia dei comuni, intenda intraprendere per coinvolgere i comuni stessi in un'azione volta alla tutela rigorosa della legge, anche alla luce della responsabilità che gli enti locali hanno nei confronti dei propri concittadini e del principio che la politica dell'accoglienza non può essere confusa con il fenomeno dell'illegalità o dell'incitamento alla violenza;

quali iniziative di propria competenza intenda adottare in merito alle dichiarazioni dell'Imam di Bologna, anche alla luce di eventuali nuovi elementi acquisiti.

(2-01006)

« Garagnani ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i problemi legati alla sicurezza dei cittadini sono entrati prepotentemente al centro dell'attenzione di tutti i governi occidentali, a seguito dell'avvio di quella che viene definita la guerra al terrorismo internazionale;

la « diaspora » di molti terroristi nei Paesi occidentali, accentuatasi dopo la guerra in Iraq, ha creato una serie oggettiva di gravi rischi, fra l'altro apertamente e responsabilmente denunciati dal Ministro dell'interno onorevole Pisanu;

il lavoro dei nostri servizi di *intelligence* ha già offerto frutti considerevoli, ma è evidente che occorre accentuare nella misura massima possibile il coordinamento con gli altri servizi di *intelligence* di tutti i paesi alleati;

soltanto attraverso un continuo coordinamento fra i vari servizi si può conte-

nere il rischio, oggettivamente elevato, di un radicamento territoriale di cellule terroristiche —:

se e quali iniziative siano state assunte con gli omologhi e corrispondenti ministeri dei Paesi alleati al fine di attivare più intense e costanti collaborazioni informative fra i rispettivi servizi di *intelligence* per un controllo sempre più efficace del territorio e degli spostamenti dei soggetti che potrebbero operare quali cellule terroristiche. (3-02880)

Interrogazioni a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la prefettura di Catania, nell'ambito del piano per far fronte all'emergenza rifiuti, ha individuato il territorio di Mineo — un centro a prevalente economia agricola — quale sito per la realizzazione di una discarica per lo stoccaggio dei rifiuti solidi urbani (Rsu) a servizio del comprensorio dei 15 comuni del Calatino (Catania);

il bando per l'affidamento dei lavori — già pronto per la pubblicazione — è stato sospeso per trenta giorni dal prefetto, dopo le vivaci proteste degli imprenditori agricoli e la contrarietà del consiglio comunale di Mineo, manifestata con una delibera approvata all'unanimità;

il sito, riconosciuto idoneo da una commissione di esperti nominati dalla prefettura, si trova nella contrada Impeciato: una vecchia cava di gesso da tempo abbandonata, con una capacità massima stimata di 350 mila tonnellate di rifiuti;

l'area interessata dall'intervento — estesa 35 ettari — sovrasta la pianura di Mineo, che è coltivata prevalentemente ad arance pigmentate (Tarocco, Moro e Sanguinello) e si può considerare certamente come un'area « storica » dell'agrumicoltura tipica e di qualità;

gli imprenditori agricoli e gli agrumicoltori non disconoscono l'utilità del sito ma sono tuttavia contrari alla scelta di

ubicare la discarica proprio in un'area del territorio delimitata dall'Igp arancia rossa di Sicilia, senza contare la porzione dell'olio Dop Monti Iblei;

si tratta di un'area che, grazie alla qualità della produzione, ogni anno in media genera una Plv di 500 mila euro, che sale a un milione, con la lavorazione e la commercializzazione degli agrumi, e garantisce almeno 250 posti di lavoro;

la discarica, qualora venisse realizzata, rischierebbe di compromettere, forse irrimediabilmente, una microeconomia che non si ferma al reddito e all'occupazione prodotti dall'agricoltura;

la presenza della discarica — secondo quanto affermato dai rappresentanti della Confagricoltura provinciale — potrebbe mettere una seria ipoteca sullo sviluppo delle attività agrituristiche della zona e sulle potenzialità del distretto rurale, che si vorrebbe costituire sull'esempio di quanto si sta facendo in Toscana creando una sinergia tra le attività agricole, commerciali e turistico-culturali;

la scelta effettuata, infine, non sarebbe stata preceduta né da uno studio sull'impatto ambientale né da uno sulle ricadute socio-economiche —:

se non ritenga opportuno intervenire con urgenza presso la prefettura competente affinché — nel pur arduo tentativo di individuare un sito idoneo per fare fronte all'emergenza rifiuti — si possa giungere ad una soluzione il più possibile condivisa (tramite per esempio la convocazione di un tavolo di lavoro con i soggetti interessati) in grado di contemperare le necessarie esigenze di sanità pubblica e rispetto dell'ambiente con quelle — altrettanto fondamentali — derivanti dal mondo dell'agricoltura, oggi così gravemente minacciate. (4-08263)

FOTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato a pagina 2 del quotidiano *Il Tempo* del 24 novembre

2003, il senatore Emilio Colombo disponeva di due collaboratori, appartenenti alla Guardia di Finanza, che svolgevano funzioni non solo di scorta e da autisti, ma anche mansioni di segreteria, effettuando « decine di telefonate al giorno per il Presidente » —:

se siano noti ai Ministri interrogati altri casi riguardanti personale adibito al servizio di scorta, impropriamente distolto dai compiti di servizio. (4-08271)

RIZZO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 30 novembre 2003, allo stadio Bentegodi di Verona, nel corso dell'incontro di calcio tra la squadra di Verona e quella del Torino è stata sfiorata una strage;

organi di stampa riportano che a venti minuti dal termine dell'incontro, un migliaio di ultras del Verona hanno invaso la tribuna centrale dello stadio provocando gravi disordini nonché la violenta reazione di alcune decine di tifosi del Torino;

da prime indiscrezioni si apprende che ci sia un rimpallo di responsabilità su chi abbia autorizzato l'apertura anticipata dei cancelli;

infatti nel corso di dichiarazioni sul dopo partita il vicequestore si è assunto in un primo momento la responsabilità di aver dato il via libera agli ultras in base ad accordi presi precedentemente con gli stessi anche al fine di sopperire alla mancanza di agenti delle forze dell'ordine che potessero contrastare l'avanzata dei tifosi del Verona;

in un secondo momento la responsabilità della apertura anticipata dei cancelli è attribuita al Verona Calcio che avrebbe deciso autonomamente;

la società Verona Calcio risponde precisando di non avere alcuna colpa poiché i cancelli sono stati aperti solo dopo l'ordine del responsabile di polizia presente al Bentegodi. Afferma inoltre la società sportiva che è prassi che in tutti gli

stadi del nostro paese si applichino alcune norme di sicurezza tra le quali quella di aprire i cancelli un quarto d'ora prima della fine della partita ed agevolare il deflusso degli spettatori. Nel caso in cui una situazione di pericolo è imminente è compito di ogni Questura disporre come nella fattispecie di domenica 30 novembre l'apertura anticipata dei cancelli. Infatti quei cancelli sono stati aperti solo dopo l'ordine del responsabile di polizia presente al Bentegodi. La società calcistica ha inoltre avuto modo di precisare che sia gli agenti delle forze dell'ordine, sia gli addetti della società, per evitare il caos, hanno ritardato il più possibile l'apertura anticipata dei cancelli —:

se non ritenga di dover fare piena luce sulla vicenda anche individuando le eventuali responsabilità di chi abbia dato l'ordine di aprire i cancelli dello stadio venti minuti prima della fine della partita;

come intende intervenire affinché episodi di questa gravità non capitino mai più;

se sia stato disposto dalla polizia nell'immediatezza dei fatti il fermo a carico degli ultras veronesi responsabili di aver creato disordini e gravi incidenti, nel caso in cui ciò non sia avvenuto quale ne siano le ragioni. (4-08284)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

ANTONIO BARBIERI, TAGLIALATELA, BORRIELLO, CESARO, CAPUANO, CORONELLA, BRUSCO e PERROTTA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 14 settembre 2003 si sono svolte le prove di ammissione alla facoltà di medicina e chirurgia, presso la seconda università di Napoli;

come previsto dal bando di concorso, in tutti gli atenei le prove avrebbero dovuto cominciare alle ore 10.00 e terminare alle ore 12.00;

invece, le prove alla seconda università di Napoli sono cominciate alle ore 12.45, quando negli altri atenei erano già concluse;

le posizioni assegnate ai candidati non sono state rispettate;

sono stati ammessi a partecipare medici affermati professionisti e studenti iscritti ad anni successivi al primo;

il TAR Campania, con ordinanza del 15 ottobre 2003, ha sospeso la graduatoria di merito;

il Consiglio di Stato ha revocato l'ordinanza di sospensione, rinviando la decisione di merito al TAR nella seduta fissata per il 23 gennaio 2004;

a partire da ottobre 2003, i candidati che hanno presentato ricorso, frequentano regolarmente le lezioni, hanno acquistato i libri di testo, partecipano alle attività didattiche, hanno perso il diritto al rinvio militare e all'esenzione delle tasse per gli aventi diritto, ma non risultano iscritti —:

se non ritenga necessario avviare un'azione di monitoraggio in tutti gli atenei italiani, al fine di accertare se vicende come quelle verificatesi a Napoli abbiano avuto luogo anche in altri atenei e assumere, se del caso, opportune iniziative anche normative al riguardo. (3-02885)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

COLASIO, BOCCIA e MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

« La Repubblica ... promuove la piena integrazione della persona handicappata nella scuola di ogni ordine e grado » e